

Carl Hiaasen, Una donna di troppo, Meridiano Zero



In una notte piovigginosa di una crociera per l'anniversario di matrimonio, Chaz, marito irrequieto e con parecchio da nascondere, afferra le belle caviglie della moglie e la fa volare nell'oceano. I motivi dell'agguato sono incomprensibili per Joey, la consorte che lotta nelle acque turbolente, ma hanno radici profonde in una storia di corruzione, di debolezze, di ambiguità e di violenza che inevitabilmente chiama vendetta.

Non contento di aver fatto volare la moglie nell'oceano, Chaz sparerà anche all'amante, non prima di averla denigrata declassandola, in una conversazione, a "donna delle pulizie".

Errore ancora più grave di puntarle contro una pistola: nella vita di Chaz c'è sempre "una donna di troppo" e dato che la sua incontenibile (diciamo così) energia lo spinge a considerare la condizione femminile soltanto nella cornice delle prestazioni sessuali ed erotiche (e anche qui siamo nel campo degli eufemismi) non sono insolite o fuori luogo altre voglie che mettono, più del piacere, la vendetta in cima alle preoccupazioni quotidiane.

Una donna di troppo è una commedia degli equivoci guidata da un personaggio così viscido, imbranato, imbelle e improbabile nel suo incontenente priapismo da risultare persino simpatico, visto che alla fine gliene combinano di tutti i colori (la vendetta, qui, oltre ad essere gustata fredda, ha parecchie portate). A tratti esilarante, ma non privo di una sua specifica morale che va scoperta nelle ragioni (inquinanti) dell'intrigo.